

Dal Vangelo secondo Marco 1,21-28

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafarnao,] insegnava.

Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.

Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!».

E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!».

La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

1)Insegnare con autorità

L'evangelista Marco non ci dice le parole di Gesù, con gli occhi di Pietro ci rivela l'effetto, il modo nuovo di parlare del Signore.

Gli scribi parlavano citando la tradizione, gli autori antichi, Gesù parla con franchezza, con autorità, solo Lui può rivelarci il vero volto del Padre.

2)La missione di Gesù: rovinare

Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? (v.24).

Come nei film importanti nelle prime scene c'è il riassunto del film (ma non si hanno gli elementi per capire), così Marco con il primo miracolo, ci vuole dire la missione del Signore: rovinare i progetti del diavolo divisore.

Tutta la vita di Gesù sarà questa lotta contro le tenebre del maligno, che vuole dividere tutto.

A noi la scelta: vogliamo aiutare il cornuto del piano di sotto nella sua opera di divisione, oppure aiutare Gesù nel rovinare questo progetto?

3)Taci

Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!» (v.25).

Lo spirito maligno riconosce Gesù, ancora una volta dobbiamo dire che non basta “sapere delle cose su Gesù” per essere credenti.

La nostra fede non è sapere delle nozioni, ma far entrare Gesù nella nostra vita: amare, scegliere, perdonare con Lui.

Mi piace quel comando “taci!”: Gesù non vuole essere rivelato dai demoni, per tutto il Vangelo chiederà il silenzio, solo sotto la croce il centurione, vedendolo morire potrà dire: “Veramente costui era il Figlio di Dio” (Mc 15,39).

Quel “taci” Gesù lo dice anche ai nostri pensieri negativi: “non valgo nulla, sbaglio tutto, Signore mi hai abbandonato, che senso ha vivere, ecc.”.

La mia vita ha un significato non perché solo bravo, ma per l'amore fedele di Dio Padre per me.

*Buon Martedì
Don Massimo*